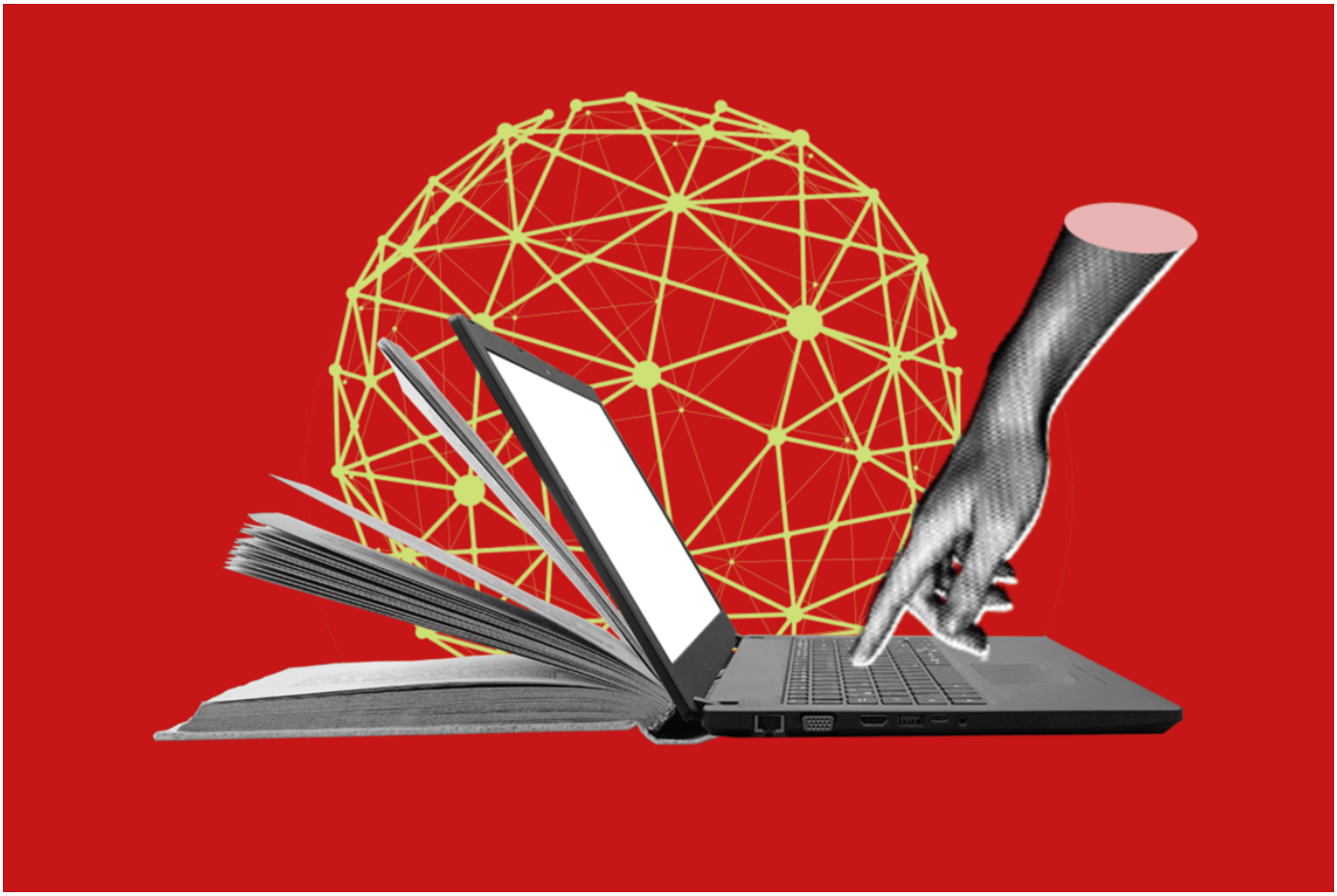

# Quando l'IA entra in casa

*Crescere nel virtuale. Educare insieme oltre divieti e allarmi*
*PariPasso | Inclusione scolastica*

*di* **FONDAZIONE MONDO DIGITALE**

L'intelligenza artificiale non entra nella vita dei ragazzi dalla porta della scuola. Arriva prima, e spesso senza mediazioni, nelle case: nei dispositivi connessi, nei giochi digitali, nelle piattaforme social, nei contenuti che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza. È qui che si formano le prime abitudini, le prime rappresentazioni del mondo digitale, i primi fraintendimenti.

Non è una percezione isolata. Le ricerche più recenti sul benessere digitale dei minori mostrano come una quota crescente di bambini e adolescenti manifesti segnali di affaticamento cognitivo, difficoltà di concentrazione e disagio relazionale legati alla pervasività degli ambienti digitali. Non si tratta solo di "tempo di schermo", ma della qualità delle esperienze, dell'esposizione continua a stimoli, notifiche e contenuti che rendono più difficile fermarsi, scegliere, riflettere.

Per questo, parlare oggi di qualità e inclusione significa allargare lo sguardo oltre l'aula e riconoscere una verità semplice ma decisiva: non esiste educazione digitale senza una comunità educante che includa anche le famiglie. La scuola resta un presidio fondamentale, ma non può essere lasciata sola di fronte a trasformazioni che attraversano la vita quotidiana, gli affetti, il tempo libero e le relazioni.

© 2026 Rizzoli Education

# News

## DAL CONTROLLO ALL'ACCOMPAGNAMENTO

Il dibattito pubblico sul rapporto tra minori e tecnologia oscilla spesso tra due estremi: entusiasmo acritico e allarmismo. Entrambe le posizioni rischiano di essere inefficaci. Vietare non educa, delegare completamente alla tecnologia non protegge. Le indagini più recenti evidenziano anche un forte disorientamento degli adulti: molti genitori dichiarano di sentirsi impreparati ad affrontare temi come social network, gaming online, algoritmi di raccomandazione e intelligenza artificiale generativa. In assenza di strumenti interpretativi condivisi, il confronto pubblico tende a polarizzarsi, rendendo ancora più difficile costruire risposte educative equilibrate.

La sfida educativa sta altrove: accompagnare bambini e ragazzi nella comprensione dei confini, sempre più sfumati, tra reale e virtuale, aiutandoli a costruire un rapporto equilibrato con i dispositivi, con i contenuti e con le relazioni online. Non si tratta di scegliere tra online e offline, ma di abitare consapevolmente una dimensione ormai intrecciata, in cui esperienze fisiche e digitali si influenzano reciprocamente. È lo spazio firtuale (fisico + virtuale) in cui crescono le nuove generazioni.

## BENESSERE DIGITALE COME DIRITTO EDUCATIVO

Il benessere digitale non è un tema accessorio, né una competenza tecnica. È una condizione educativa di base, che riguarda l'attenzione, le emozioni, la qualità delle relazioni, il tempo, la capacità di concentrazione e di scelta. Quando mancano strumenti di comprensione, il rischio è duplice: da un lato l'isolamento o l'iperconnessione; dall'altro l'emergere di derive conflittuali, come cyberbullismo, linguaggi ostili, esposizione precoce a contenuti inadeguati. Le ricerche mostrano che questi fenomeni raramente sono episodi isolati: si inseriscono piuttosto in quadri più ampi, che coinvolgono il clima relazionale, la qualità della comunicazione familiare, il senso di appartenenza e la possibilità di confronto con adulti significativi. Anche in questo caso, l'inclusione gioca un ruolo decisivo: i minori più fragili sono spesso i più esposti, ma ciò che viene progettato per proteggerli e sostenerli diventa una risorsa per tutti. Il benessere digitale, dunque, non è un privilegio, ma un diritto educativo.

## EDUCARE AL DISCERNIMENTO, NON SOLO ALL'USO

Uno dei nodi centrali dell'educazione nell'era dell'IA è il passaggio dalla competenza al discernimento.

Non basta saper usare gli strumenti: occorre imparare quando, perché e con quali conseguenze utilizzarli.

Questo vale per la scuola, ma vale soprattutto per le famiglie, che spesso si trovano sole a gestire tecnologie sempre più pervasive e opache. L'intelligenza artificiale, in particolare, introduce interrogativi nuovi: chi decide cosa è appropriato? Come funzionano le raccomandazioni? Che ruolo hanno i dati personali? Dove finisce il supporto educativo e dove inizia la delega?

Educare al discernimento significa restituire centralità al giudizio umano, alla relazione educativa, alla responsabilità condivisa tra adulti. Nessun algoritmo può sostituire una relazione di fiducia.

## QUALITÀ EDUCATIVA COME ALLEANZA

La qualità dell'educazione digitale non dipende solo dagli strumenti disponibili, ma dalla qualità delle alleanze: tra scuola e famiglia, tra educazione formale e informale, tra adulti che scelgono di non rinunciare al proprio ruolo educativo.

In questa prospettiva, l'inclusione non è solo accesso alle tecnologie, ma accesso alla comprensione.

Non solo protezione, ma accompagnamento. Non solo regole, ma senso.

Come ricordava Tullio De Mauro, la qualità di un sistema educativo si misura anche dalla sua capacità di non perdere nessuno lungo il percorso. Questo principio vale oggi anche per l'educazione digitale: più una comunità educante riesce ad accompagnare tutti, bambini, ragazzi, genitori, più cresce la qualità complessiva dell'esperienza educativa.

## EDUCARE INSIEME NELL'ERA DIGITALE

A partire da queste riflessioni prende forma il percorso dedicato alle famiglie promosso nell'ambito del progetto PariPasso. Un itinerario in due appuntamenti per supportare genitori e caregiver nella comprensione delle tecnologie che abitano la vita quotidiana di bambini e ragazzi, offrendo strumenti di lettura, dialogo e accompagnamento.

I webinar non propongono soluzioni preconfezionate, ma chiavi di interpretazione, esempi concreti e indicazioni pratiche per costruire un rapporto più consapevole e sereno con il digitale, senza allarmismi né deleghe.

**Vai alla pagina PariPasso dedicata alle famiglie.**

© 2026 Rizzoli Education

Rizzoli EDUCATION

# News

### QUALITÀ E INCLUSIONE, ANCHE FUORI DALLA SCUOLA

Con questo percorso, il progetto PariPasso estende il suo sguardo oltre l'aula, riconoscendo che la scuola migliore è per tutti solo se educa insieme alle famiglie. Perché il benessere digitale non è una competenza individuale, ma una responsabilità condivisa. E perché, anche nell'era dell'intelligenza artificiale, la qualità dell'educazione continua a dipendere dalla qualità delle relazioni.

### PER SAPERNE DI PIÙ

- Vivi Internet, al meglio con Google.org
  Progetto – Percorso formativo

### RISORSE

Media e minori. Dal controllo alla cura educativa. Linee guida

© 2026 Rizzoli Education